

Ludopatie: la battaglia si combatte solo a parole

Tra il dire e il fare, si sa, c'è di mezzo il mare. Ecco perché nonostante tutte le buone intenzioni della giunta di **Alberto Centinaio**, le sale dove si pratica il gioco d'azzardo continuano a fiorire.

Eppure la battaglia di principio era iniziata già nel 2012, quando l'allora consigliere di maggioranza Lorenzo Radice aveva cercato il modo di varare un regolamento comunale per limitare il proliferare di Vlt e sale scommesse. Dopo aver visto quello che prevedeva la legge, Radice aveva deciso che era meglio lasciar perdere. Forse **Legnano** avrebbe potuto osare qualcosa di più, ma erano già stati registrati casi di Comuni che avendo impedito l'apertura di sale giochi erano poi stati condannati a pagare allo Stato i danni per il mancato introito della percentuale sulle scommesse. In attesa di una legge regionale che mettesse un po' di ordine, meglio quindi accontentarsi di condannare il gioco a parole e di appoggiare i progetti contro la ludopatia, turandosi il naso davanti alle sale gioco che nel frattempo aprivano a due passi dall'ingresso della scuola elementare De Amicis, del vecchio ospedale e del centro sociale Pertini a Mazzafame.

Le recenti polemiche registrate nel consiglio comunale di luglio hanno dimostrato che a livello politico le cose negli ultimi anni non sono affatto cambiate: il mese scorso gli ex consiglieri di maggioranza Stefano Quaglia e Tiziana **Colombo** (ora gruppo Per **Legnano**) avevano presentato un ordine del giorno per proporre di agevolare in qualche modo la fiscalità di bar e locali pubblici che avessero deciso di non ospitare le macchinette mangiasoldi. Non si trattava di una proposta sconvolgente, tanti Comuni hanno già adottato provvedimenti simili: sull'effettiva efficacia di questi incentivi fiscali si è discusso molto, ma alla fine rappresentano un segnale. Forse gli sconti su Imu e Tari non valgono il mancato guadagno derivato dalle macchinette, ma comunque sono un modo per premiare chi nonostante tutto compie una scelta etica.

L'ordine del giorno era però stato bocciato compatto dalla maggioranza, con la motivazione che il bilancio ormai era fatto e non era più possibile modificare le voci sulla fiscalità locale: «Chi davvero teneva a premiare i bar che non mettono le macchinette - aveva spiegato il sindaco Centinaio - avrebbe dovuto fare una proposta quando si era ancora in fase di bilancio partecipativo». Che, per inciso, quest'anno è stato un mezzo flop.

Ovviamente Quaglia e **Colombo**, sempre criticissimi nei confronti del gruppo che hanno abbandonato strada facendo, non avevano nascosto la loro delusione: «Riteniamo vergognoso il voto espresso dalla maggioranza - avevano tuonato -, soprattutto perché la stessa non perde occasione per pronunciarsi, purtroppo solo a parole, per tutta una serie di giuste battaglie. Ma quando si tratta di dare concretezza a

PREALPINA Domenica 28 Agosto 2016 33

LEGNANO LEGNANESE

Saronnese, la piccola Las Vegas
GIOCO D'AZZARDO In 6 chilometri 4 sale, che ogni mese fanno girare 5 milioni di euro

Una macchina mangiasoldi ogni 114 abitanti
NUMERI In città il record di punti scommesse, con un totale di 294 slot e 234 Vlt

Ludopatie: la battaglia si combatte solo a parole

Il sindaco Alberto Centinaio

Ludopatie: la battaglia si combatte solo a parole

Il sindaco Alberto Centinaio

<-- Segue

Generale

questi proclami, arriva inesorabile il suono della ritirata».

Il risultato? Tutti contenti per i risultati del progetto contro i malati da gioco, ma intanto le occasioni per scommettere a **Legnano** continuano a moltiplicarsi.

Luigi Crespi.

LUIGI CRESPI